

ARTES

Collana diretta da

Maria Concetta Di Natale

1 - Museo Dell'università. Dalla Pinacoteca Della Regia Università Di Palermo Alla Galleria Di Palazzo Abatellis, a cura di Gioacchino Barbera, Maria Concetta Di Natale

2 - Simone Rambaldi, *La Gipsoteca del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Storia e Catalogo*

3 - Sergio Intorre, *Coralli trapanesi nella collezione March*

4 - Maria Concetta Di Natale, Maurizio Vitella, *Il tesoro di Santa Venera ad Acireale*

5 - Cristina Costanzo, *Per la raccolta museale del Teatro Massimo di Palermo. Decorazioni e opere d'arte*

6 - La Mostra d'Arte sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era, a cura di Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella

7 - Albrecht Dürer, *Passio Christi. La Grande Passione*

8 - Sergio Intorre, *Beauty and Splendour. Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*

9 - Cristina Costanzo, *L'archivio fotografico di Antonino Leto della Galleria Beatrice*

10 - Giulio Brevetti, *La patria esposta. Arte e Storia nelle mostre e nei musei del Risorgimento*

11 - Roberta Cruciata, *Riflessi internazionali nell'oreficeria siciliana del XVIII e del XIX secolo – Un'inedita collezione privata*

12 - *Eredità d'arte Palazzo Abatellis*, a cura di Evelina De Castro

13 - *La fantasia e la storia. Sguardi sul Ritrato dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di Giulio Brevetti

14 - Giovanni De Simone, *L'Arte oltre la Materia Ceramiche Disegni Dipinti*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Paolo Inglese, Sergio Intorre e Maurizio Sajeve

15 - *Sacra et Pretiosa - Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale*, a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Sacra et Pretiosa. Il Monastero di Santa Caterina nel cuore di Palermo Capitale



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



DIGITALIA

SACRA ET PRETIOSA

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

A cura di

Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

70,00 €



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



In copertina: Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, smalti, prima metà XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

ARTES

15

Collana diretta da
Maria Concetta Di Natale

SACRA ET PRETIOSA

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

a cura di

Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Fotografie di Dario Di Vincenzo



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

Sacra et Pretiosa.

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro, 28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

ARTES

Collana diretta da

Maria Concetta Di Natale

Comitato scientifico

Ester Alba Pagán

Maria Giulia Aurigemma

Fabio Benzi

Rosanna Cioffi

Maria Concetta Di Natale

Pablo González Tornel

Mariny Guttilla

Antonio Iacobini

Sergio Intorre

Francesco Federico Mancini

Maria Grazia Messina

Pierfrancesco Palazzotto

Manuel Pérez Sánchez

Ornella Scognamiglio

Marina Righetti

Jesús Francisco Rivas Carmona

Massimiliano Rossi

Keith Sciberras

Alessandro Tomei

Maurizio Vitella

Alessandro Zuccari

Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale / a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella – Palermo : New digital frontiers, 2019.

In copertina: Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, smalti, prima metà XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

ISBN: 978-88-5509-077-3 (stampa)

ISBN: 978-88-5509-079-7 (online)

Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro,

28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di

Lina Bellanca
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella

Comitato scientifico

Presidente

Don Giuseppe Bucaro

Lina Bellanca
Evelina De Castro
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella
Salvatore Anselmo
Rosalia Francesca Margiotta
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Progetto scientifico

Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre

Ideazione e realizzazione allestimenti

Lina Bellanca

Coordinamento tecnico-organizzativo

Nicole Oliveri

Coordinamento restauri

Gaetano Correnti

Restauratori

Sergio Boscia
Roberta Civiletto
Italo Giannola
Sergio Ingoglia
Cetta Lotà
Cecilia Mazzarella
Cesare Tinì
Anna Tschinke

Progettazione grafica e comunicazione on line

Sergio Intorre

Redazione

Sergio Intorre

Rosalia Francesca Margiotta

Coordinamento editoriale

Valeria Patti

Ringraziamenti

Arcidiocesi di Palermo

Arcivescovo S.E. Mons. Corrado Lorefice
Don Giuseppe Bucaro, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Don Walter Bottaccio, Don Antonio Bruno,
Don Sergio Catalano, Don Saverio Cento, Suor Maria Chiara Costanzo,
Don Pietro Leta, Don Giacomo Miliana, Don Antonio Porretta,
Mons. Giuseppe Randazzo, Mons. Filippo Sarullo, Fra' Gesualdo Ventura

Arcidiocesi di Monreale

Arcivescovo S.E. Mons. Michele Pennisi
Don Pietro Macaluso, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Don Nicola Gaglio, Parroco della Cattedrale di Monreale
Mons. Rosario Bacile, Don Mariano Colletta,
Don Bernardo Giglio, Padre Antonino La Versa,
Don Vincenzo Pizzitola, Don Vittorio Rizzone

Diocesi di Trapani

Vescovo S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli
Mons. Pietro Messina, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Don Aldo Giordano

Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis

Dott. Evelina De Castro, Direttore

Archivio di Stato di Palermo

Dott. Claudio Torrisi

Soprintendenza Regionale ai BB.CC.AA. di Trapani

Dott. Vito Vaiarello, Dirigente della sezione per i Beni architettonici e storico - artistici
Lino Figuccio, Funzionario

Allestimenti

Ditta Busarredi snc di Nunzio e Piero Busalacchi
Ditta CISTO dell'Ing. Carmelo Prestigiacomo

Assicurazioni e Trasporti

TSR Raimondi Spedizioni

Tipografia e stampa

New Digital Frontiers - Palermo University Press

Si ringraziano inoltre

Santo Cillaroto, Dario Di Vincenzo, Giuseppe Dragotta,
Maria Carmela Ligotti, Claudia Oliva, Francesco Randazzo, Daniela Ruffino, Mirko Siino

La chiesa e il monastero di San Nicolò di Bisacquino.

Note su uno scrigno d'arte perduto

Rosalia Francesca Margiotta

All'antica chiesa di San Nicolò di Bisacquino, già esistente nel 1450 e ricostruita nel 1480, fu annesso nel 1525 un monastero per volontà del sacerdote Giacomo Lo Re¹. Le monache, che seguivano le regole di San Benedetto e osservavano la più stretta clausura, come annota il canonico Lucia, «fecero a gara per abbellire la chiesa»². Nel 1633 commissionavano una custodia d'altare ed un tabernacolo ai *fabrilignarii* monrealesi Pietro e Bartolomeo Catalano. La custodia, pagata 81 onze, «doveva contenere le statuette dei Santi Nicolò, Benedetto, Pietro e Paolo e di due angeli»³.

Dalla metà del Settecento, l'edificio chiesastico fu ampliato e arricchito da più moderne opere d'arte. Il pittore Mariano Rossi (1731-1807), Accademico di San Luca⁴, eseguiva per l'altare maggiore il quadro raffigurante il *Miracolo di San Nicola di Bari*⁵, ricordato dallo Scaturro con datazione al 1766⁶. Per gli altari laterali dipingeva, invece, *I Santi Benedetto, Placido e Mauro contemplano l'Assunzione in cielo di Santa Scolastica* (inv. 202)⁷ e *Sant'Ignazio di Loyola depone la spada ai piedi della Vergine* (inv. 1074)⁸, «opera emblematica di una fase dell'attività del pittore che oscilla tra classicismo accademico e quella vena impressionistica tipica dei bozzetti»⁹, custoditi presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis. Ascritto pure al pennello di Mariano Rossi è il *Sacro Cuore di Gesù*, conservato nella Chiesa Madre di Bisacquino, ma proveniente dalla chiesa monastica, ispirato al modello di Pompeo Batoni della chiesa del Gesù di Roma, probabilmente eseguito, come scrive Antonino Giuseppe Marchese, «durante il suo soggiorno a Sciacca del 1767-1768, successivo cioè alla sua esperienza romana nella bottega del Benefial, con i lusinghieri riconoscimenti da parte dell'Accademia di San

Luca»¹⁰. Il pittore già dal 1766 lavorava per la vicina abbazia benedettina di Santa Maria del Bosco di Calatamauro, proprio di quell'anno è, infatti, il dipinto raffigurante il fondatore dell'Ordine dei benedettini di Monte Oliveto, *Il Beato Bernardo Tolomei alla peste di Siena*¹¹, ma il tramite per le monache di Bisacquino furono probabilmente le consorelle dell'Ordine di San Benedetto di Santa Maria delle Giummare a Sciacca per la cui chiesa Mariano Rossi aveva eseguito il suo primo affresco *l'Assunzione della Vergine* e successivamente le due pale d'altare raffiguranti *San Michele Arcangelo* e *l'Angelo custode*¹².

La ricchezza dei sacri arredi e delle suppellettili liturgiche d'argento commissionate dalle monache benedettine si evince oggi soprattutto dai pochi documenti reperiti. Nel 1727, donna Onofria Mulè, «sagrastana» del monastero annesso alla chiesa, redigeva l'inventario dei manufatti in argento dalla stessa custoditi elencando «un lampiero [...], un tabernacolo [...], n. 3 calici [...] con sue pateni, un sicchietto con l'aspersorio [...], n. 5 inguanteri [...], un bucciere [...], un baculo [...], una croce [...], due para di candelieri [...], una sottacoppa [...], un inciensiero con la navetta [...], un calamaro e vinaloro [...], una pace e campanella [...], una sfera d'argento [...], una pisside»¹³, certamente pregevoli opere commissionate a valenti artisti.

Nel 1823 anche donna Emanuela Tortorici, badessa *pro tempore*, stilava un dettagliato elenco degli «Arredi» della chiesa di S. Nicolò «ossia del Monastero di San Benedetto di Bisacquino»¹⁴. Tra questi si individuano soltanto pochi manufatti fortunatamente sfuggiti alla dispersione successiva alle leggi eversive del 1866, come l'imponente *Tronetto per esposizione eucaristica* in

lamine d'argento su struttura lignea¹⁵, oggi custodito nella chiesa di San Vito, probabile opera di Antonino Nicchi, attivo dal 1727 al 1781¹⁶, vidimato nel 1767-1768 dal console della maestranza palermitana degli argentieri Salvatore Mercurio¹⁷. A questo si aggiunge il *Tabernacolo* d'argento con la raffigurazione di Cristo Buon Pastore, concepito dalla committenza con intenti catechistici, collocato nella chiesa di Sant'Antonio Abate nei primi anni del Novecento¹⁸, realizzato da argentiere palermitano nel 1786, che riporta la sigla del console don Domenico Leone¹⁹.

Successiva a questo elenco è la relazione dell'«orefice» trapanese Luigi d'Aleo, incaricato dalla stessa badessa di pesare gli oggetti d'argento, nella quale si annota «In primis peso di un ostensorio antico di foggia libbre cinque e quarti tre incluso in detto peso due cristalli»²⁰, da riferire alla suppellettile liturgica esposta in mostra. L'ostensorio (Fig. 1), caratterizzato da festoni floreali e testine di cherubini alate, afferisce alla tipologia decorativa comune a tanti simili esemplari realizzati nella seconda metà del XVII secolo e nel primo ventennio del secolo successivo²¹ e può essere raffrontato con l'ostensorio in argento dorato, pure esposto alla mostra *Sacra et pretiosa*, commissionato nel 1718 dalla badessa Gesualda Maria Saglimbene per il monastero benedettino del SS. Salvatore di Corleone²². L'opera di Bisacquino reca lo stemma di Palermo con l'aquila a volo basso, cui fa seguito il marchio del console del 1696-1697 Giuseppe Cristadoro (GC96)²³ e la sigla F.M da riferire a Francesco Mancino, documentato dal 1697²⁴.

La chiesa monastica bisacquinese possedeva anche un altro ostensorio commissionato dalla badessa del reclusorio femminile annesso all'argentiere Vincenzo Fulco, abitante a Chiusa Sclafani²⁵. L'opera doveva essere conforme al disegno fornito all'artista con *circo* d'argento e *palagusto* e *pedagna* in rame dorato²⁶.

Dopo il 1866 le monache furono allontanate dal convento e i beni confiscati. Una brutta sorte ebbero anche la chiesa, non più esistente, venduta nel 1898 al cav. Calogero Tortorici, che la trasformò in mulino a cilindri, e il monastero, ormai diroccato, adibito inizialmente a caserma, poi in parte a carcere mandamentale e in parte a macello²⁷.



Fig. 1. Francesco Mancino, *Ostensorio*, argento sbalzato, cesellato e inciso, 1696-1697, Bisacquino, Chiesa Madre.

Gli oggetti preziosi, tra cui «Un ostensorio di argento indorato, adorno di pietre preziose, con foglie e spighe d'argento indorato. Due corone [...]. Un incensiere d'argento con navetta e cucchiaino pure d'argento. Un paio di orecchini d'oro con fiocchaglie. Un crocifisso di argento. Due calici di argento, con relative patene d'argento dorato. Quattro carte di gloria con la plattina di argento lavorato. Un aspersorio di argento. Una scatola di argento per conservare le ostie con relativo coperchio. Un candeliere d'argento, detto volgarmente “bugia” o “palmatoria”», per un peso totale di chili 7 e 825 grammi, stimati dai periti Vincenzo Scibetta e Giuseppe Sanicola, furono rinchiusi in una cassa li-

gnea e spediti il 20 marzo 1876 a Torino, accompagnati dall'impiegato dell'Ufficio Registro di Bisacquino Filippo Nicolosi²⁸.

L'11 gennaio 1879, oltre alle ricordate tele, dal monastero di Bisacquino pervennero al Museo Nazionale di Palermo, poi passate alla Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, due pianete ricamate complete di stole e manipoli, come risulta dal Giornale del Museo, che inventaria dettagliatamente le opere. La prima, con ricami in argento e oro filato e fili di seta policromi su fondo di raso cremisi, realizzata nei primi decenni del Settecento, presenta un modulo ad impostazione verticale con andamento sinusoidale. Ornati floreali si snodano specularmente sulle fasce laterali e nella colonna centrale emergono spighe e tralci di vite con pampini e grappoli d'uva ed un volatile intento a beccarli²⁹. Nella parte inferiore è presente uno stemma

coronato con un leone rampante che regge uno scettro e una torre sul fondo, appartenente forse ai Camerana³⁰. Nel monastero benedettino verosimilmente andò a monacarsi o fu costretta a farlo, vittima del maggiorascato, qualche esponente di questa nobile famiglia corleonese. L'altra pianeta in *taffetas* bianco operato con al centro la figura di San Francesco che riceve le stimmate, verosimilmente ricamata a metà del secolo XVIII dalle monache del reclusorio femminile, che «lavoravano di ricamo»³¹, propone un'alternanza di fiori, nelle tonalità del rosa e del blu, e di carnose volute dai forti effetti luministici per l'utilizzo di filati d'oro e d'argento³².

La produzione di ricami si adatta bene alle regole del monastero benedettino ponendosi non solo come esercizio manuale fine a se stesso, ma anche come atto di fede «partecipando all'abbellimento della chiesa e delle cerimonie, favorendo il raccoglimento e la preghiera» delle religiose³³.

Note

- ¹ B. Lucia, *Monografia di Bisacquino*, Palermo 1968, p. 95.
- ² *Ibidem*.
- ³ Cfr. G. Mendola, *Inediti d'arte nella diocesi di Monreale*, in *Gloria Patri. L'arte come linguaggio del sacro*, a cura di G. Mendola, Palermo 2001, p. 23. Si veda anche R.F. Margiotta, *Catalano Bartolomeo e Catalano Pietro*, in *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, a cura di M.C. Di Natale, I, Palermo 2014, *ad voces*, pp. 122-123.
- ⁴ M. Guttilla, *Rossi Mariano*, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di M.A. Spadaro, Palermo 1993, *ad vocem*, pp. 464-468.
- ⁵ C. Siracusano, *La pittura del Settecento in Sicilia*, Roma 1986, p. 320; M. Guttilla, *Santa Maria del Bosco: collezione pittorica e riferimenti culturali nel tardo Settecento*, in *L'abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro, tra memoria e recupero*, Atti del convegno di studi a cura di A.G. Marchese, introduzione di C. Naro, Palermo 2006, p. 292.
- ⁶ A. Scaturro, *La vita e l'arte di Mariano Rossi*, Bologna 1958.
- ⁷ C. Siracusano, *La pittura...*, 1986, tav. LXXVII – 7; *I Santi Benedetto, Placido e Mauro che contemplano l'Assunzione in cielo di Santa Scolastica*, in *Il '700 ritrovato a Palazzo Sant'Elia*, Palermo [2008], p. 81.
- ⁸ M. Guttilla, *Santa Maria del Bosco...*, in *L'abbazia...*, 2006, p. 292; *Ignazio di Loyola depone la spada ai piedi della Vergine*, in *Il '700 ritrovato...*, [2008], p. 91.
- ⁹ M. Guttilla, *Dipinti inediti o poco noti del Settecento tra Contessa Entellina e Bisacquino, da Filippo Randazzo a Mariano Rossi*, in *Tesori ritrovati 1968-2008. Storia e cultura artistica nell'abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro e nel suo territorio dal XII al XIX secolo*, a cura di M. Guttilla, s.l. 2008, p. 183.
- ¹⁰ A.G. Marchese, *Scheda II,2*, in *Gloria Patri...*, 2001, p. 162. Si veda anche Idem, *La Chiesa Madre di Bisacquino: uno scrigno d'arte*, Palermo 1998, p. 5. Il Nicotra inseriva tra le opere del Rossi anche un quadro raffigurante San Francesco Save-rio della chiesa degli Agonizzanti di Bisacquino (F. Nicotra, *Dizionario illustrato dei Comuni di Sicilia*, Palermo 1907, p. 568).
- ¹¹ M. Guttilla, *Scheda IV,5*, in *Tesori ritrovati...*, 2008, pp. 132-133 con precedente bibliografia.
- ¹² A. Scaturro, *La vita e l'arte...*, 1958, pp. 12-13; Idem, *I pittori di Sciacca dalle origini all'inizio del secolo XX*, Sciacca 1972, p. 6.
- ¹³ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte a Bisacquino*, "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo", Collana di studi diretta da M.C. Di Natale, 6, Palermo 2008, doc. I, p. 159.
- ¹⁴ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, doc. VII, p. 163.
- ¹⁵ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, doc. VII, pp. 138-139.
- ¹⁶ Si veda S. Barraja, *Nicchi Antonino*, in *Arti decorative in Sicilia...*, II, 2014, *ad vocem*, p. 455.
- ¹⁷ Cfr. S. Barraja, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996, II ed. 2010, p. 78.
- ¹⁸ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, pp. 131-132.
- ¹⁹ S. Barraja, *I marchi...*, 1996, II ed. 2010, p. 81.
- ²⁰ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, doc. VIII, p. 164.
- ²¹ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, pp. 105-106.
- ²² Cfr. R.F. Margiotta, *Un monastero per due Ordini: il SS. Salvatore di Corleone*, *infra*.
- ²³ S. Barraja, *I marchi...*, 1996, II ed. 2010, p. 70.
- ²⁴ S. Barraja, *Mancino (Mangini) Francesco*, in *Arti decorative in Sicilia...*, II, 2014, *ad vocem*, p. 401.
- ²⁵ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, p. 70. Per l'argentiere si veda anche Eadem, *Fulco Vincenzo*, in *Arti decorative in Sicilia...*, I, 2014, *ad vocem*, p. 262.
- ²⁶ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte...*, 2008, p. 70.
- ²⁷ B. Lucia, *Monografia...*, 1968, pp. 95-96.
- ²⁸ B. Lucia, *Monografia...*, 1968, p. 97.
- ²⁹ E. D'Amico Del Rosso, *I paramenti sacri*, catalogo della Mostra, presentazione di V. Abbate, introduzione di R. Orsi Landini, Palermo 1997, p. 89. Si veda anche R.F. Margiotta, *Paramenti sacri a Bisacquino*, in T. Salvaggio, *Bisacquino. Frammenti di memorie*, Palermo 2007, pp. 139-140.
- ³⁰ G. Travagliato, *Lo stemma e l'opera d'arte. L'araldica come scienza ausiliaria per lo studio delle arti decorative in Sicilia*, tesi di dottorato di ricerca, XV ciclo, p. 186.
- ³¹ B. Lucia, *Monografia...*, 1968, p. 95.
- ³² E. D'Amico Del Rosso, *I paramenti...*, 1997, p. 88; R.F. Margiotta, *Paramenti...*, in T. Salvaggio, *Bisacquino...*, 2007, p. 140.
- ³³ M. Vitella, *Tradizione manuale e continuità iconografica. La collezione tessile del Monastero di Palma di Montechiaro, in Arte e spiritualità nella Terra dei Tomasi di Lampedusa. Il monastero benedettino del Rosario di Palma di Montechiaro*, a cura di M.C. Di Natale e F. Messina Cicchetti, San Martino delle Scale 1999, p. 178.



Indice

Indice

Premesse

<i>Nello Musumeci</i>	11
<i>Sergio Alessandro</i>	13
<i>Antonella De Miro</i>	15
<i>Fabrizio Micari</i>	17
<i>Giuseppe Bucaro</i>	19

Introduzione

Coralli e vite nascoste	
<i>Vittorio Sgarbi</i>	23

Saggi

Sacra et Pretiosa: l'allestimento	
<i>Lina Bellanca</i>	27

Sacra et Pretiosa - Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale	
<i>Maria Concetta Di Natale</i>	35

Arredi sacri e preziosi del monastero domenicano di Santa Caterina a Palermo	
<i>Maria Reginella</i>	43

Viaggiatori stranieri a Santa Caterina tra XVIII e XIX secolo	
<i>Sergio Intorre</i>	57

La vita monastica: silenzio, liturgia e lavoro	
<i>Nicole Oliveri</i>	69

Un busto del Redentore su modello di Alfonso Lombardi	
<i>Raffaele Casciaro</i>	73

Teofania di fili preziosi nel monastero di Santa Caterina al Cassaro: le vesti sacre	
<i>Roberta Civiletto</i>	81

La chiesa di San Nicolò da Tolentino a Palermo	
<i>Donata Fasone</i>	89

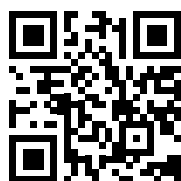
La chiesa del Gesù a Casa Professa	
<i>Iolanda Di Natale</i>	95

Il paliotto con l'Immacolata della Basilica di San Francesco d'Assisi di Palermo	
<i>Maurizio Vitella</i>	101

L'ostensorio in corallo del monastero del SS. Salvatore di Palermo <i>Sergio Intorre</i>	107
Il monastero e la chiesa del Carmine Maggiore di Palermo: gli argenti sacri <i>Salvatore Anselmo</i>	111
Il monastero personale dei principi Moncada nella Palermo del Seicento: l'Assunta e l'ostensorio in corallo di suor Teresa dello Spirito Santo duchessa di Montalto <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	119
La chiesa del monastero di Santa Ninfa dei Crociferi <i>Donata Fasone</i>	125
Un monastero palermitano per le monache senza dote: S. Maria delle Grazie in S. Vito e il seicentesco ostensorio in corallo <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	129
Arte decorativa nel convento di San Domenico a Palermo: alcuni esempi <i>Maddalena De Luca, Gaetano Bongiovanni</i>	133
Il monastero di Santa Maria di Valverde: Brocca e Bacile <i>Valeria Sola</i>	139
La Casa dell'Olivella e il suo paliotto dell'altare maggiore <i>Valeria Sola</i>	143
Le opere della chiesa di San Francesco di Paola a Palermo <i>Elvira D'Amico</i>	149
L'abbazia di San Martino delle Scale: preziose opere <i>Maria Concetta Di Natale</i>	155
Il pastorale del monastero femminile di San Castrense a Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	167
I reliquiari in argento dalla Cattedrale alla chiesa del Sacro Cuore dei Gesuiti di Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	171
«Ad laudem Divini nominis et honorem gloriosissimae Dei Genetricis et semper Virginis Mariae». L'abbazia di Santa Maria di Altofonte <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	175
Tre argenti dalla chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna <i>Carolina Griffo</i>	179
Una testimonianza della vita contemplativa francescana: il <i>Calice</i> con le virtù teologiche delle clarisse di Termini Imerese <i>Giuseppe Ingaglio</i>	183

Le opere della chiesa della Badia di Caccamo <i>Salvatore Anselmo</i>	187
La chiesa del Santissimo Salvatore e il monastero dell'Ordine di San Benedetto (Badia Grande) di Alcamo <i>Roberta Cruciata</i>	191
Un monastero per due Ordini: il SS. Salvatore di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	195
Il complesso monastico di Santa Maria Maddalena di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	201
La chiesa e il monastero di San Nicolò di Bisacquino. Note su uno scrigno d'arte perduto <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	215
Il turibolo architettonico tardogotico dal monastero olivetano di San Leonardo a Chiusa Sclafani <i>Giovanni Travagliato</i>	219
Il baculo pastorale "gaginesco" di Paolo Gili per il monastero normanno di San Michele Arcangelo a Mazara del Vallo <i>Giovanni Travagliato</i>	225
Il restauro del portale medievale del chiostro del convento di S. Caterina in Palermo <i>Stefania Caramanna</i>	233
Interventi conservativi sui beni tessili: il baldacchino d'altare della chiesa di Santa Caterina al Cassaro e il paliotto della chiesa di San Francesco di Paola di Palermo <i>Roberta Civilello</i>	237
La bellezza ritrovata: diario dietro le quinte <i>Gaetano Correnti</i>	241
Considerazioni sui restauri dei manufatti in ceroplastica del monastero di Santa Caterina <i>Italo Giannola</i>	245
Il monastero di Santa Caterina d'Alessandria in Palermo: conoscere per conservare <i>Renata Prescia, Rosario Scaduto</i>	249
L'orologio del monastero di S. Caterina d'Alessandria <i>Antonino Aurelio Piazza</i>	259
Manutenzione e restauri delle opere mobili di Santa Caterina <i>Sergio Ingoglia, Concetta Lotà, Cesare Tini, Anna Tschinke</i>	261
Bibliografia <i>a cura di Sergio Intorre</i>	267

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Giugno 2019

Presso la ditta Photograph s.r.l – Palermo

Editing e typesetting: Valeria Patti - Edity Società Cooperativa
per conto di NDF

Progetto grafico copertina: Valeria Patti